



PARROCCHIA SAN GIORGIO AL PARCO

Via Regina Margherita, 2 - 20853 Biassono (MB)

Telefono 039.303147

Web: www.cpmadonnadellaiuto.it

1.

La quaresima

Continua l'itinerario quaresimale. La proposta che ci viene fatta con il cieco nato ci richiama la necessità di poter vedere, in presenza di una ottusità diffusa, dipendente dal nostro adattarci a ciò che non crea problemi, che non richiede particolari fatiche e responsabilità. Se consideriamo bene il percorso fatto dal cieco guarito da Gesù, ci rendiamo conto che quest'uomo non si adatta a ciò che sente in giro, a ciò che gli fa più comodo; anche a rischiare l'isolamento e l'esclusione dagli altri, arriva a farsi una sua idea a proposito di Gesù, che poi lo conduce a prendere posizione con chiarezza. Ci sono dei momenti che possiamo definire decisivi, soprattutto quando c'è da prendere posizione, senza quelle forme di equidistanza che ci fa sembrare equilibrati e ragionevoli ed invece ci rinchioda ad evitare coinvolgimenti troppo impegnativi. La neutralità non deve comunque farci voltare la testa davanti a palesi iniquità e violenze che si commettono; e nello stesso tempo il coinvolgimento non ci deve portare all'uso delle stesse armi che diffondono il discredito, la menzogna, la violenza stessa. Deve trionfare indubbiamente la "non-violenza", ma questa non significa stare a guardare mentre attorno si uccide, si distrugge, si ricorre a quello che è sempre stato definito il male assoluto e che in tante situazioni del passato è divenuto poi "la banalità del male", come se fosse ineluttabile, come se fosse il sistema a cui adeguarsi. È arrivato il momento di aprire gli occhi e di aprire il cuore, anche a doverci rimettere.

2.

La domenica quaresimale del perdono

Il Papa ha voluto questa domenica come richiamo all'esperienza misericordiosa di Dio nei nostri confronti. Dobbiamo imparare dal Padre che cosa significhi il perdono da parte sua, perché sia possibile gestire il perdono da parte nostra. La liturgia romana propone la bella pagina del "figlio prodigo", che in realtà mette al centro il padre (non il padrone) pronto ad andare incontro ai due figli, il più giovane perché ritorna a casa riconoscendo il male e il maggiore che invece non capisce l'attenzione da avere nei confronti della persona che pur ha sbagliato. Se non impariamo questo modo che ha Dio di operare e di vivere, non potremo avere un'esistenza più fraterna e più umana. E ce ne stiamo rendendo conto. Le nubi sull'orizzonte ci aprano davvero gli occhi per un ritorno a Dio, che non è solo un ritorno alla chiesa per la messa domenicale o per le pratiche, ma soprattutto per un vivere diverso da quello che abbiamo condotto fin qui e che continuiamo a condurre come se niente fosse, come se Dio non ci fosse.

3.

Vesperi e riflessione quaresimale

Nel pomeriggio della domenica, alle ore 16.00 ci dedichiamo alla preghiera dei Vesperi, dentro i quali coltiviamo una riflessione sul vangelo di Giovanni nei capitoli dedicati al testamento lasciato da Gesù ai suoi discepoli.

Questa domenica ci viene proposto Giovanni 16,4b-15: Il dono del Consolatore.

4.

Catechesi

Continuiamo la catechesi del martedì: meditiamo sul testo della lettera agli Efesini nel suo secondo capitolo, dove il mistero si dispiega nell'incontro fra Giudei e pagani nel formare il nuovo popolo: è un disegno sempre in costruzione e sempre impegnativo per Dio e per noi.

5.

Via Crucis

Come da tradizione venerdì non viene celebrata l'Eucaristia e la nostra attenzione si rivolge al cammino della croce per prepararci a vivere la passione di Gesù che deve diventare la nostra passione.



COMUNITÀ
PASTORALE
MADONNA
DELL'AIUTO

Parrocchie
S. Anastasia - S. Fiorano - S. Giorgio

L'ECO DELLA COMUNITÀ

Anno 7 - Numero 13

27 Marzo 2022

Carissimi,

strettamente connesso al tema della conversione (sul quale ci siamo soffermati la scorsa domenica) è il tema della **PENITENZA**. E la quaresima è propriamente un tempo liturgico caratterizzato dalla dimensione penitenziale, sia per l'austerità con il quale viene celebrato (il colore viola, l'assenza di fiori, la moderazione nella musica) sia per il continuo richiamo alla penitenza e alle sue manifestazioni concrete quali i digiuni o i cosiddetti fioretti. Già, ma che cos'è la penitenza? E quale il suo significato più profondo? Nel linguaggio comune il termine penitenza indica quel percorso che porta verso un cambiamento di vita: in questo senso, dicevamo, è strettamente connesso alla conversione. Ma può anche indicare l'espiazione di una pena inflitta a seguito di una colpa commessa: il termine "penitenziario" indica infatti il luogo in cui tale pena viene scontata. Se questo è il significato della penitenza, sorge spontanea la domanda su cosa significhi per un cristiano fare penitenza.

La tradizione della Chiesa ci ha consegnato lungo i secoli diverse forme di penitenza: quelle corporali divenute ormai desuete (indossare il cilicio o altri strumenti penitenziali) o quelle connesse all'alimentazione (il digiuno e l'astinenza della carne il venerdì); quelle spirituali quali i pellegrinaggi (spesso venivano fatti come forma penitenziale) o prolungati momenti di preghiera; quelle materiali come lasciti, donazioni o gesti caritativi verso i più bisognosi. Come si può facilmente intuire, fin dalle sue origini lo scopo delle penitenze cristiane non era l'espiazione di una pena conseguente ad una colpa, bensì erano finalizzate ad un profondo cammino di conversione e di rinnovamento: le penitenze corporali non servivano a punire il proprio corpo, quanto piuttosto ad aiutare il superamento di quelle pulsioni o passioni che conducevano verso atteggiamenti disordinati; quelle spirituali non dovevano espiare chissà quale colpa, ma fortificare la fede nella preghiera o attraverso la visita di luoghi significativi del cristianesimo (la Terra Santa, Roma, Santiago de Compostela, ecc...); quelle materiali non erano una sorta di tariffa per cancellare un male commesso, bensì avevano lo scopo di accrescere la virtù della carità.

Insomma ogni forma di penitenza è sempre finalizzata alla conversione dell'uomo. Anzi, in modo ancor più radicale, potremmo dire che al di fuori di questo cammino di conversione personale, ogni forma di penitenza viene svilita del suo senso più autentico.

Proviamo a fare qualche esempio di concreta applicazione

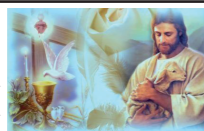
di quanto vado dicendo.

Ci hanno insegnato fin da bambini che durante i venerdì di quaresima si deve osservare il magro e il digiuno. Certo una persona intelligente si chiederà che senso possa avere questo "precepto" della Chiesa che impone di non mangiare carne il venerdì. Magari in qualcuno sorgerà anche un enorme senso di colpa perché si è dimenticato del precepto e un venerdì di quaresima ha mangiato un bel panino col salame. Non credo che Dio si offenda o se la prenda a male se mangiamo o non mangiamo la carne di venerdì; il precepto del "magro" nasce in un contesto in cui la carne era un bene prezioso e particolarmente costoso: la scelta del magro significava allora un piccolo sacrificio che aveva il suo senso nell'utilizzare il denaro "risparmiato" per la carità verso i poveri. Mi pare abbia poco (o per nulla) senso pensare ad un'auto-justificazione per l'assolvimento del precepto del magro (formalmente non mangio carne il venerdì) se a questa si sostituisce (per esempio) del pesce ben più pregiato e costoso. Forse si possono trovare formule di "magro" al giorno d'oggi più significative rispetto ad una fetta di salame, come il digiuno dalla televisione, dai social o da altri strumenti che ci rendono schiavi. Spesso poi sentiamo parlare di "giornate di digiuno" che papa Francesco domanda ai cristiani per diversi motivi: pensiamo alla giornata di digiuno in occasione dell'inizio della guerra in Ucraina, o a quella per i missionari martiri o altri momenti in cui ci è chiesto di vivere questa pratica penitenziale. Sarebbe fuorviante pensare che il digiuno serva a placare la collera di Dio o ad impietosirlo (quasi una sorta di sciopero della fame) affinché ascolti ed esaudisca le nostre preghiere. Mi pare piuttosto che la pratica penitenziale del digiuno debba assumere un duplice significato. Innanzitutto è solidarietà con coloro che soffrono: scegliere di non mangiare e, di conseguenza, decidere liberamente una privazione che arreca qualche disagio (in quanto il digiuno comporta sempre una fatica) significa una vicinanza e una solidarietà nei confronti di coloro che sono privati del cibo (e quindi che sono costretti a questa sofferenza) dalla guerra, dalla povertà e dalla miseria. In secondo luogo la scelta solidale del digiuno dovrebbe essere accompagnata dal gesto di carità con il quale si devolve il corrispettivo del proprio pasto saltato a coloro che sono privati dei soldi per mangiare.

La penitenza cristiana non è dunque mai fine a se stessa, ma si inserisce in quel cammino di conversione e di attenzione all'altro (carità) che ci rende autentici discepoli del Vangelo.

don Alessandro

BENEDIZIONE ALLE FAMIGLIE



Come da tradizione anche nel tempo di Quaresima (a partire dal lunedì 14 Marzo) i sacerdoti della nostra Comunità, (per la parrocchia di sant'Anastasia don Alessandro, don Fabrizio e don Simone, per la parrocchia di san Fiorano don Giuseppe e il diacono Antonio) passeranno a visitare le famiglie che non sono state già visitate durante lo scorso Avvento per portare l'augurio della Pasqua e la benedizione del Signore.

Alcune indicazioni importanti per prepararci a questo momento che viviamo ancora in tempo di pandemia:

1. Ogni settimana nelle bacheche in fondo alla Chiesa, verrà pubblicato l'elenco delle vie che visiteremo e i relativi orari.

2. Alcuni giorni prima della visita alle famiglie alcuni incaricati apporranno un pro-memoria sulla scala del condominio o sui cancelli delle villette che visiteremo e lasceranno una busta contenente una lettera (da leggere attentamente) e l'immaginetta che, a causa dei protocolli anti-covid, non sarà consegnata dai sacerdoti durante la visita. La busta potrà poi essere resa con l'offerta straordinaria per i bisogni della Parrocchia direttamente ai sacerdoti.

3. La visita non è l'occasione per una chiacchierata approfondita; pertanto i sacerdoti non potranno fermarsi se non per pochi minuti in ciascuna famiglia.

4. Chi desidera ricevere la visita e la benedizione deve farsi trovare in casa, possibilmente pronto a condividere un momento di preghiera, con la televisione spenta. Poiché le famiglie da visitare sono molte e sia il tempo che i sacerdoti sono pochi, non potremo ripassare a visitare quelle famiglie che non troveremo presenti in casa!

5. Se in una famiglia si trova qualcuno positivo al Covid-19 o in quarantena, è obbligatorio avvisare i Sacerdoti prima che entrino nelle case.

6. La preghiera e la benedizione avverrà sugli usci delle case; non sarà pertanto possibile benedire stanze o camere o locali interni.

7. In questa occasione raccoglieremo un'offerta straordinaria per le necessità della parrocchia. Nessuno è autorizzato a raccogliere l'offerta o a visitare le famiglie all'infuori dei sacerdoti delle nostre parrocchie. Qualora qualcuno si presentasse alle vostre porte dicendovi di essere incaricato dal Parroco, NON aprite e segnalate immediatamente la cosa al Parroco stesso che provvederà a comunicarlo alle autorità competenti.

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Tutti i venerdì di Quaresima sarà possibile trovare un Sacerdote disponibile per le Confessioni secondo i seguenti orari:

S. Anastasia: - dalle 9.30 alle 11.30
(vedi tabella) - dalle 16.30 alle 18.00

S. Fiorano: - dalle 9.00 alle 10.30
(don Giuseppe) - dalle 16.00 alle 17.30

S. Giorgio: - dalle 10.30 alle 11.30
(don Ivano) (nelle seguenti date: 11/03 - 25/03 - 08/04)

S. Alessandro: - dalle 10.30 alle 11.30
(don Ivano) (nelle seguenti date: 04/03 - 18/03 - 01/04)



	Ven 01/04	Ven 08/04
don Alessandro	16.30-18.00	9.30-10.30
don Fabrizio	9.30-10.30	16.30-18.00
don Simone	11.00-11.45	11.00-11.45

QUARESIMA DI CARITÀ 2022



Come ogni anno nel tempo di quaresima l'attenzione caritativa della nostra comunità si rivolge *ad extra*, ovvero ad una realtà che opera in terra di missione.

Quest'anno, insieme alla commissione caritas, abbiamo deciso di rivolgere il nostro aiuto a suor Adele Brambilla, suora comboniana che dirige l'*Italian Hospital* di Karak a sud della Giordania.

Conosco suor Adele da più di trent'anni e sono personalmente legato a lei da un'amicizia profonda. Nell'ospedale che dirige si occupano di curare i poveri delle popolazioni Beduine e Goane che non possono permettersi di accedere alle cure sanitarie negli ospedali giordani. Inoltre i conflitti in essere nei paesi confinanti, hanno favorito l'arrivo di profughi e rifugiati provenienti specialmente dalla Siria e dall'Iraq: ogni anno l'ospedale presta cure gratuite a circa 2.500 profughi.

Suor Adele ha fatto presente due urgenze per il mantenimento di questo ospedale, in particolar modo per poter mantenere attiva l'unità pediatrica e neonatale:

- due pompe per l'infusione dei medicinali
- un monitor fetale per la sala travaglio

Desideriamo dare il nostro contributo a questa realtà che si prende cura dei più poveri e dei più bisognosi, testimoniando la carità di Cristo anche nel cuore del mondo musulmano, rendendo possibile con questi fratelli uno spirito di collaborazione, comunione e dialogo.

QUARESIMALI DEL VENERDÌ

Venerdì 01 Aprile

DOV'È ODIO CHE IO PORTI LA PACE

Testimonianza di suor Adele Brambilla
Missionaria Comboniana a Karak, Giordania



Venerdì 08 Aprile

CADERE E RIALZARSI

Testimonianza di Daniel Zaccaro
Educatore della comunità Kayros



Gli incontri si terranno nel contesto di un incontro di preghiera con inizio alle ORE 21.00 - CHIESA DI S. ANASTASIA

Martedì 5 Aprile

VIA CRUCIS
con l'Arcivescovo

Mario Delpini
per la zona pastorale V



inizio ore 21.00 presso

Parena di Monza (PalaCandy)

SIAMO TUTTI INVITATI A PARTECIPARE

INTENSIFICHIAMO LA PREGHIERA
PER LA PACE IN UCRAINA



Domenica 27 Marzo - ore 21.00
Parrocchia S. Anastasia

LE COLOMBE DI PASQUA PIÙ BUONE
PER AIUTARE I PIÙ BISOGNOSI



Sabato 2 e domenica 3 Aprile, dopo le Messe pre-festive e festive, sul piazzale delle Chiese, gli incaricati della Caritas venderanno delle buonissime colombe pasquali per addolcire la nostra Pasqua. Il ricavato sarà devoluto a suor Adele per l'iniziativa Quaresima di Carità.

OFFRI IL TUO ULIVO PER LA DOMENICA DELLE PALME



Chi può offrire i rami d'ulivo potati dalle piante che verranno benedetti e distribuiti la domenica delle Palme li può portare presso il cortile dell'Oratorio Femminile:

Lun 4 e Mar 4 Aprile
dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 e alle 17.00

ANGOLO DELL'ORATORIO Catechesi 2021/2022



MARTEDÌ 29 MARZO

- 13.30 Pomeriggio Medie (Oratorio SGB)
- 17.30 Catechismo 3^elementare (Oratorio S. Fiorano)

GIOVEDÌ 31 MARZO

- 17.00 Catechismo 3^elementare (Oratorio SGB)

VENERDÌ 01 APRILE

- 17.00 Via Crucis per i ragazzi del catechismo dell'Iniziazione Cristiana presso la Parrocchia di S. Anastasia
- 21.00 Quaresimale per 18/19 e Giovani (Parrocchia S. Anastasia)

SABATO 02 APRILE

- 18.30 Serata...

EMERGENZA UCRAINA



L'attuale situazione di emergenza venutasi a creare a seguito della crisi in Ucraina, sta portando improrogabili urgenze di aiuti umanitari alle popolazioni colpite dai bombardamenti o fuggite nei paesi confinanti.

La CARITAS AMBROSIANA, cui facciamo riferimento per la gestione degli aiuti, raccomanda (in questa fase) di NON organizzare raccolte di indumenti, cibo, medicinali, coperte e altro, in quanto è impossibile al momento organizzare trasporti in quelle zone.

Chi volesse dare il proprio aiuto potrà contribuire con un'offerta in denaro contante da consegnare direttamente ai sacerdoti della Comunità Pastorale oppure fare un bonifico bancario alle seguenti coordinate:

Intestatario: PARROCCHIA S. ANASTASIA
Emergenza Ucraina
Iban: IT52B 0538 7324 3000 0003 5597 67
Causale: Donazione per conflitto in Ucraina

QUESTA INIZIATIVA È PROMOSSA DALLA
COMUNITÀ PASTORALE INSIEME AL COMUNE DI VILLASANTA

RENDICONTO:

- in data 21/03/2022 raccolti € 13.650,00
- in data 23/03/2022 disposto un bonifico a caritas Ambrosiana di € 10.000,00